

TERRA SANTA

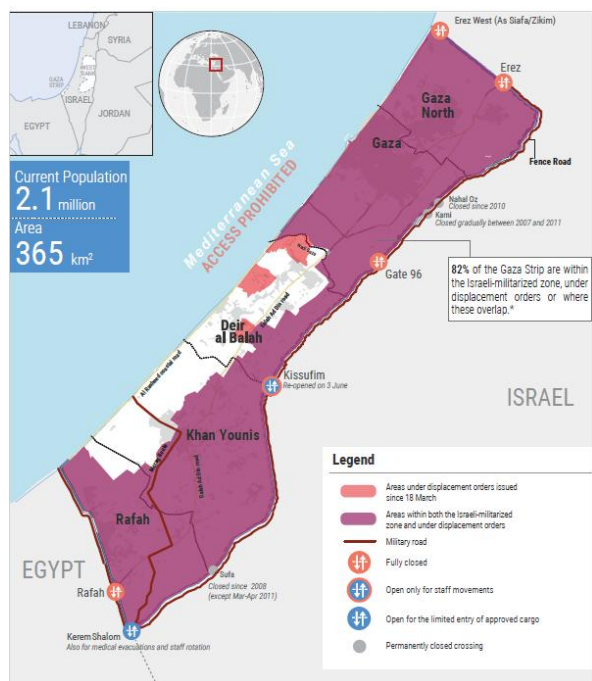
“Cessi ogni forma di violenza inaccettabile contro un intero popolo e siano liberati gli ostaggi”¹

n. 14 | 2 ottobre 2025

CONTESTO ATTUALE

A due anni dal terribile attentato terroristico del 7 ottobre 2023, ormai più dell'80% del territorio della Striscia di Gaza è sotto ordine di evacuazione da parte delle autorità israeliane. La popolazione civile sopravvissuta è allo stremo, la crisi umanitaria in corso ha raggiunto dimensioni catastrofiche anche per la quasi totale impossibilità di accesso agli aiuti. Le violazioni del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario sono continue. In fondo, è l'umanità tutta a risulterne profondamente violata. I recenti sviluppi parlano di un piano per il cessate il fuoco. Il

piano porta con sé forti elementi di preoccupazione, tuttavia se ne attendono gli esiti e l'eventuale recepimento, nella speranza che possa portare almeno un po' di sollievo alla popolazione civile nella Striscia. La parte colorata in viola del grafico qui sotto mostra l'area attualmente militarizzata e/o con ordine di evacuazione. Le forze armate israeliane chiedono che i bambini, le donne, e gli uomini si concentrino nella parte bianca, dove però non c'è più spazio, né sufficiente acqua potabile. Rimane coltivabile solo l'1.5% dei terreni agricoli².



¹ Nota "Sia pace in Terra Santa!" Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana, 23.9.2025: www.caritas.it/sia-pace-in-terra-santa/

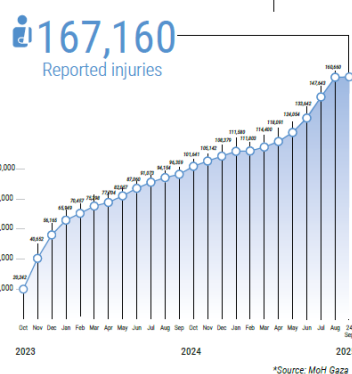
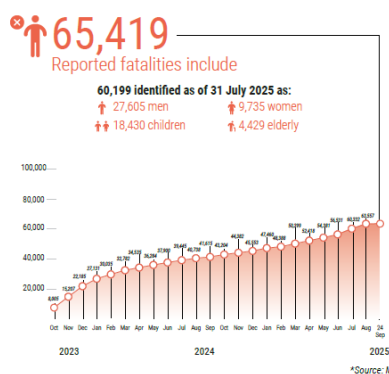
² openknowledge.fao.org/server/api/core/bitstreams/c93215e8-2ac0-4e36-a82b-25ee66fa80b7/content

Situazione umanitaria

Secondo il Ministero della Salute di Gaza, in 23 mesi almeno 65.419 palestinesi sono stati uccisi e 167.160 feriti. I bambini sono oltre 20.000, mentre almeno altrettanti risultano feriti con conseguenti disabilità permanenti³. Almeno 2.340 persone sono state uccise mentre cercavano assistenza umanitaria, di cui 1.218 vicino i centri di distribuzione militarizzati allestiti da Israele⁴. Quasi 250 giornalisti, 562 operatori umanitari, 139 operatori della protezione civile e 1.722 operatori sanitari risultano inoltre uccisi.

REPORTED CASUALTIES (Cumulative) as of 24 September 2025

Palestinians*



Israelis**



Fonte: www.ochaopt.org/content/reported-impact-snapshot-gaza-strip-24-september-2025

L'aggiornamento continuo e dettagliato di questi numerosi dolorosi e inaccettabili avviene ad opera della Nazioni Unite nella pagina web specificata qui sopra. A questi, se ne aggiungono tanti altri che parlano di bisogni umanitari che rimangono senza risposta. Le modalità di distribuzione ufficiale di aiuti umanitari è stata denunciata qualche mese fa nell'[appello](#) firmato da Caritas Internationalis, e sottoscritto da Caritas Italiana insieme ad oltre 200 organizzazioni in tutto il mondo.

Di seguito, alcuni recenti sviluppi della situazione umanitaria:

- Moltissimi ospedali e punti medici della città di Gaza sono oramai fuori uso a causa degli intensificati e mirati attacchi missilistici. Caritas Gerusalemme ha chiuso 5 punti sanitari, tra cui il principale.
- A sud della Striscia, dove si sta concentrando quasi un milione di sfollati da Gaza City, la situazione è al collasso, con famiglie che dormono all'addiaccio, tendopoli improvvisate, centri di accoglienza senza le minime condizioni igieniche e di protezione.

³ www.savethechildren.net/news/gaza-20000-children-killed-23-months-war-more-one-child-killed-every-hour

⁴ www.ochaopt.org/content/humanitarian-situation-update-326-gaza-strip

- I prezzi dei generi di prima necessità sono ormai inaccessibili per la maggior parte delle persone. Il pane, ad esempio, è aumentato di 100 volte rispetto all'inizio del 2025, quando era venduto nei forni sostenuti dalle Nazioni Unite.
- La carestia è stata riconosciuta e confermata dalle Nazioni Unite⁵ in tutto il territorio della Striscia. 641.000 persone si trovano al livello più grave di denutrizione, quello che precede danni irreparabili e morte. Tra questi vi sono 132.000 bambini tra i 6 mesi e i 6 anni.
- Il 96% delle famiglie denuncia mancanza di acqua per i bisogni primari, mentre l'89% delle infrastrutture idriche è stato distrutto o danneggiato.
- Il 92% delle abitazioni è distrutto o danneggiato, così come il 61% degli ospedali. Almeno 15.600 persone rischiano di morire perché non possono essere curate a Gaza.

Il ruolo di Caritas Italiana

Assistenza umanitaria a Gaza e sostegno economico in tutto il Territorio Palestinese Occupato (Gaza, Cisgiordania e Gerusalemme Est). Advocacy e sensibilizzazione.

Caritas Italiana interviene nell'Emergenza Terra Santa con un piano di interventi costantemente condiviso e concordato con Caritas Gerusalemme, attiva sia nella Striscia di Gaza che in Cisgiordania, con più di 200 operatori.

Ambiti di intervento e modalità operativa

Il nostro intervento, a Gaza e in Cisgiordania, si dipana su **tre ambiti principali**:

1. **Assistenza umanitaria** in risposta ai bisogni primari;
2. **Riabilitazione socioeconomica e ricostruzione**;
3. **Promozione della riconciliazione e della Pace** tra i due popoli.

All'interno dei tre citati ambiti ricadono più progettualità, in alcuni casi bilaterali (pensate e definite insieme tra gli operatori di Caritas Italiana e i partner locali) e in altri casi multilaterali, con Caritas Gerusalemme capofila e diversi finanziatori della rete Caritas globale a sostegno.

Questo piano di interventi comprende progetti sia all'interno della Striscia di Gaza sia in Cisgiordania, per un impegno finanziario complessivo di Caritas Italiana di circa **1,72 milioni di euro**.

⁵ www.unocha.org/news/un-relief-chief-says-gaza-famine-must-spur-world-urgent-action

A questo, si aggiunge un'attività di comunicazione e sensibilizzazione a beneficio delle Caritas diocesane e dell'opinione pubblica in Italia, nonché di advocacy verso le istituzioni civili.

Di seguito un approfondimento sui progetti sviluppati e sui risultati raggiunti ad oggi da Caritas Gerusalemme, grazie al sostegno tecnico e finanziario di Caritas Italiana.

Progettualità in corso e risultati raggiunti

Progetto multilaterale EA 01/2025

All'interno della Striscia di Gaza e in Cisgiordania, Caritas Italiana ha sostenuto il progetto multilaterale di Caritas Gerusalemme, operativa con più di 125 operatori nella striscia e circa 80 in Cisgiordania. Si tratta di un piano di più di 7,5 milioni di euro complessivi (dal 2023 ad oggi) impiegati nelle seguenti attività:

- **Assistenza sanitaria:** Caritas Gerusalemme ha garantito servizi di salute primaria e distribuito farmaci essenziali attraverso la clinica a Gaza City, e altri 9 punti medici mobili distribuiti in tutta la Striscia, così come in Cisgiordania attraverso la clinica di Taybe. Alla fine di agosto sono stati raggiunti circa **30.000 beneficiari**, di cui più di 25.000 nella Striscia di Gaza. All'interno di questo programma una parte importante riguarda la riabilitazione fisica di persone che hanno subito amputazioni, in collaborazione con il Polio Center di Gaza. Ad oggi sono state distribuite protesi agli arti per 76 persone a Gaza, che hanno ricevuto anche sessioni di fisioterapia. Purtroppo, a partire dal 22 settembre sono stati chiusi i 5 punti medici a Gaza City, visti i pesantissimi attacchi israeliani tutt'ora in corso sulla città.
- **Distribuzione di cibo, beni di prima necessità e contributi economici:** sono stati forniti **kit alimentari e igienici a oltre 1.000 famiglie** in condizioni di estrema precarietà. Attraverso la distribuzione di contributi economici (Paypal o bonifico bancario) sono state sostenute circa **8.000 persone** tra Gaza e Cisgiordania, permettendo alle famiglie di acquistare beni essenziali in modo dignitoso e flessibile.
- **Sostegno psicosociale:** in una situazione di trauma collettivo diffuso, almeno **700 persone** hanno ricevuto assistenza psicosociale individuale e altre migliaia partecipano alle attività psicosociali di gruppo organizzate in tutta la Striscia, con un focus particolare su minori e famiglie sfollate.
- **Ricostruzione clinica di Gaza city e riqualificazione clinica di Taybe.**
All'interno del programma di interventi, oltre all'assistenza umanitaria si è lavorato alla riabilitazione e riqualificazione di due importanti cliniche, a Gaza e Taybe, cruciali per la risposta ai bisogni sanitari locali. La clinica di Gaza era stata danneggiata dalle operazioni militari israeliane.



Progetti bilaterali Caritas Italiana/Caritas Gerusalemme.

Grazie alle donazioni ricevute e alle possibilità operative sul campo, nel luglio 2025 Caritas Italiana ha lanciato un nuovo programma bilaterale di interventi in Terra Santa, con tre obiettivi principali:

- Aumentare la fornitura di aiuti umanitari ai più vulnerabili a Gaza e in Cisgiordania: assistenza alimentare per 140 famiglie, supporto psico-sociale per bambini e genitori, e cure mediche e sociali per almeno 80 anziani;
- avviare un percorso di riabilitazione socioeconomica per i disoccupati in Cisgiordania, con tirocini di inserimento professionale per 30 disoccupati.

Un supporto particolare è stato fornito alle comunità cristiane, sia a Gaza (Parrocchia della Sacra Famiglia) sia in Cisgiordania (Taybe, Jenin, Nablus e Ramallah) dove i cristiani così come i mussulmani subiscono gravissimi attacchi dai coloni israeliani.

Promozione della Pace e del dialogo tra Israeliani e Palestinesi, formazione al *peacebuilding*.

Oltre all'assistenza umanitaria, Caritas Italiana promuove percorsi di riconciliazione, dialogo e giustizia. In particolare sono stati realizzati due progetti, uno specifico per la Terra Santa, in collaborazione con la Scuola di Pace di NSW, che ha raggiunto più di 200 studenti universitari israeliani e palestinesi e uno di formazione per animatori giovanili, il programma [PeaceMed](#), che coinvolge 30 operatori da 19 Paesi diversi, tra cui 3 operatori dalla Terra Santa, con l'obiettivo di creare una rete regionale per la pace e la collaborazione transnazionale nel Mediterraneo.

La situazione attuale sul campo

Questi progetti si stanno svolgendo in un contesto terribile, che purtroppo peggiora di giorno in giorno, anche per gli operatori Caritas. Anche loro sono infatti vittime di sfollamento, hanno subito perdite di persone care e distruzione dei loro beni. Due operatori sono morti sotto i bombardamenti. Le condizioni operative variano di giorno in giorno, in base agli attacchi israeliani e agli ordini di evacuazione, in una situazione logistica che richiede sempre nuove sfide. Difficilissimo l'approvvigionamento di qualsiasi genere di prima necessità ma anche di attrezzature, a causa dell'assedio israeliano, ormai quasi totale. Come detto, 5 punti medici a Gaza City sono stati costretti a chiudere le porte ed evacuare personale e attrezzatura, a causa dell'intensità degli attacchi israeliani in tutta la città, in particolare nel quartiere di Al Shati camp dove si trova la clinica principale di Caritas Gerusalemme, anch'essa chiusa dal 22 settembre.

